Zeitschrift: Études pédagogiques : annuaire de l'instruction publique en Suisse
Band: 56/1965 (1965)

Artikel: Ticino
Autor: Pelloni, Elzio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-115262

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

mise en place de son propre laboratoire. Au Technicum de La Chaux-de-Fonds, l'Ecole d'horlogerie a pu, dans le cadre de son centenaire, inaugurer un nouveau laboratoire électronique mis à la disposition des futurs techniciens-horlogers par le syndicat patronal des producteurs de la montre.

UNIVERSITÉ

Le rectorat très marquant de M. André Labhardt arrive à son terme le 15 octobre. C'est à M. Claude Favarger, professeur de botanique, qu'échoit l'honneur de la succession à cette haute fonction universitaire.

Le nombre des étudiants a passé en une année de 900 à 1200. Bien que gardant son rang de petite université, notre Alma Mater subit, dans la même mesure que toutes les hautes écoles du pays, les effets de l'arrivée massive des volées d'étudiants des années de forte natalité. Toutes les facultés sont à l'étroit et plusieurs instituts doivent se contenter d'installations provisoires.

Le fait le plus marquant de l'année a été incontestablement la présentation au Grand Conseil d'un rapport du Conseil d'Etat sur le développement de l'Université.

Dans le domaine législatif, si l'année 1963 a vu l'adoption d'une nouvelle loi sur l'Université, un nouveau règlement de l'Université entre en vigueur le 15 octobre 1965.

CHRONIQUE NEUCHATELOISE

M. Charles Bonny a rédigé la chronique neuchâteloise durant 12 ans, de 1952 à 1964. Il a droit à la très vive reconnaissance des autorités scolaires et des enseignants pour sa fidèle et précieuse collaboration à la rédaction de l'*Annuaire*.

R. Hügli

TICINO

Il cronista non può cominciare la sua attività senza prima inviare un grato, un saluto al prof. A. U. Tarabori, che per oltre 40 anni ha svolto tale compito.

Ad A. U. Tarabori, già segretario del Dipartimento della pubblica educazione, il più sincero ringraziamento e l'augurio di una tranquilla operosità nel mondo dei monumenti storici e degli interessi culturali del Ticino.

Un altro commiato il cronista deve prendere, e precisamente dal Capo del Dipartimento stesso, che lascerà la sua carica prossimamente, dopo aver fatto vivere alla scuola ticinese momenti di dinamica realizzazione non solo pratica, ma anche filosofica.

Al dott. Plinio Cioccari i giovani hanno sempre guardato con simpatia, specie quando ricordano l'ardore con cui si battè per la revisione della legge della scuola a proposito degli aiuti economici agli studenti.

Al suo successore dott. Bixio Celio la scuola ticinese guarda con fiducia, conscia, com'è, di non poter marciare sul posto.

1. Nel corso del 1964 l'attività del Dipartimento è stata intensa e multiforme. Anche se grandi innovazioni non trapelano al di fuori, il lavoro « intra muros » si è svolto all'insegna delle necessarie modifiche strutturali delle scuole per gli adolescenti fra l' 11° e il 14° anno.

Nulla di fatto ancora; ma i lavori preparatori sono a buon punto, come si vedrà nel seguito.

Dal punto di vista puramente statistico 36 958 allievi, dalle case dei bambini fino agli universitari, sottostanno al controllo del Dipartimento con un crescendo costante, dovuto all'intenso movimento demografico che da qualche anno si verifica nel nostro cantone.

Per quanto concerne la scuola primaria l'aumento della popolazione ha confermato le previsioni a suo tempo stabilite ed è tale da raggiungere un indice di scolarità del 120 %.

In seguito alla ripresa della natalità e alle forti correnti migratorie, ci attendiamo, per i prossimi anni, un ulteriore aumento, ciò che non farà che accrescere il già intenso lavoro del nostro istituto magistrale (a parte il fatto che molti docenti italiani insegnano nelle nostre scuole primarie e secondarie).

Più complesso è il problema della scuola postelementare che da noi si divide in due tronchi paralleli, ma diversi, e cioè la scuola maggiore (con 5147 allievi) e i primi tre anni di ginnasio (con 2367 allievi).

Come si vede, la proporzione di frequenza dei due istituti è all'incirca di $^1/_3$ e $^2/_3$ ed è dettata quasi esclusivamente da fattori di ordine geografico.

La frequenza del ginnasio è condizionata, per il giovane adolescente, dalla vicinanza dello stesso (Mendrisio, Lugano, Viganello, Bellinzona, Biasca, Locarno), mentre esistono in tutto il cantone 92 sedi di scuola maggiore con 185 sezioni e 28 scuole di gradazione superiore (cioè con allievi di 6-14 anni).

Tenuto conto delle necessità di un più intenso reclutamento verso tutti gli studi e verso tutte le professioni e ricordati gli spostamenti nei vari settori sociali, ben si comprende come il Dipartimento abbia allo studio la revisione delle strutture scolastiche per gli allievi fra 11 e 14 anni, assicurando a tutti una comune formazione e differenziando gli stessi in base all'orientamento e alle attitudini.

Una simile revisione comporta evidentemente un preciso piano di edilizia scolastica (già in atto), di trasporti, di refezioni e di personale insegnante qualificato, con formazione di grado universitario.

Come fase di transizione e data l'impossibilità pratica di tradurre immediatamente in atto la progettata scuola unica, lo Stato ha, da qualche anno, intensificato il consorziamento delle scuole maggiori e, dove la cosa è possibile, ha affidato a docenti specializzati i due tipi fondamentali di insegnamento (letterario e scientifico).

Parallelamente è in corso la rielaborazione dei programmi comuni delle due scuole per cui dopo il 14° anno l'allievo potrà fare una meditata scelta della sua professione.

Nei ginnasi cantonali alcune novità sono degne di considerazione:

1. ogni ginnasio ha una sua direzione autonoma;
2. la Conferenza dei Direttori si occupa dell'armonico funzionamento dei sei istituti, del materiale didattico, dell'orientamento degli allievi e, in collaborazione con un gruppo di esperti, si occupa della vigilanza didattica e dell'indirizzo pedagogico nelle singole discipline.
   Al momento in cui queste righe vengono scritte, il Consiglio di Stato ha deciso la soppressione degli esami di promozione nelle classi intermedie dei ginnasi, sostituendoli con prove ripetute durante l'ultimo trimestre.

La frequenza delle tre scuole medio-superiori è stata notevole, in particolar modo quella del Liceo (310 allievi) e della Magistrale (445 allievi).

Costante invece, per non dire in diminuzione, la frequenza della scuola di commercio che ha istituito una sezione destinata agli allievi che intendono proseguire gli studi nelle facoltà di diritto e scienze economiche.

71 giovani ottennero la patente elementare, 69 la licenza liceale e 8 la licenza della scuola di commercio, sezione maturità.

Abbiamo, di conseguenza, 1 maturando ogni 36 abitanti in età di 19 anni (per la Svizzera 1:20).

Ancora una volta soffriamo di determinismo geografico e, di conseguenza, parecchi sono i problemi che si pongono per avviare il maggior numero possibile di giovani ticinesi verso la maturità o titolo analogo.

Il Tecnicum cantonale, con l'istituto sperimentale e la mensa, accoglierà oltre due centinaie di futuri tecnici a partire dall'autunno 1965.

Esso ha assunto veste definitiva con il nuovo ciclo di studio così articolato:

1. biennio con corso preparatorio e 1ª classe;
2. biennio di tirocinio guidato;
3. triennio di studi professionali e tecnici nelle due direzioni dell'edilizia e genio civile.

La situazione nelle scuole professionali non presenta note diverse da quelle dei precedenti anni.

I sussidi agli apprendisti di ristretta fortuna vennero migliorati e intenso è stato l'aggiornamento didattico e professionale del personale insegnante.

Sotto certi aspetti rallegrante è il movimento accademico che passa da 401 universitari nel 1953/54 a 681 nel 1963/64, anche se la scolarità accademica femminile rimane quasi costante (9,4 % - rispettivamente 11 %).

In realtà solo 0,5 % dei nati vivi, fra 19-25 anni di sesso femminile continua gli studi nelle Università.

Considerevole è stato l'aumento degli studenti nelle facoltà phil. 1, phil. 2 e scienze tecniche, mentre costante è il numero degli studenti in arti sanitarie. Forse tale aumento è dovuto al fatto che il 37 % degli universitari ticinesi è al beneficio di assegni di studio ed è giusto notare che il Cantone ha fatto progressi considerevoli (1 111 130 fr.) ciò che lo pone al 2º posto nella classifica concernente l'azione di promuovimento agli studi.

Netta è la tendenza alla graduale eliminazione del prestito d'onore e siamo certi che la situazione migliorerà a partire dal momento in cui entrerà in vigore l'ordinanza federale in merito.

Come per gli scorsi anni, l'attività nel campo dell'edilizia scolastica è stata intensa (scuole consortili, scuole elementari e maggiori) e degna di nota la rapida realizzazione della nuova sede del ginnasio di Viganello con elementi prefabbricati, cosa che ha favorevolmente impressionato anche i difensori dell'edilizia scolastica tradizionale.

Anche i corsi per adulti seguono la loro curva ascendente e ne approfittano tutti gli strati della popolazione.

I 397 iscritti nel 1963 sono saliti a 1132 nel 1964 e sono intesi come desiderio di molti dimpoter coltivare i propri desideri intellettuali o di migliorare le proprie conoscenze professionali.

Concludendo: l'aspirazione dei Ticinesi verso una migliore istruzione è palese nel nostro cantone e la tabella seguente lo dimostra.

Evoluzione dell'indice di scolarità

Anno scolastico	IX anno	X anno	XI-XIII anno	Universitari totale	Universitari % donne
1955/56	19	11,3	7,1	419	10,7
1956/57	17,7	11,6	7,3	451	9,1
1957/58	17	12,7	8,1	441	9,5
1958/59	18,2	12,8	8,5	450	11,1
1959/60	20,8	13,8	8,9	461	10,4
1960/61	23,1	15,1	9,1	505	7,3
1961/62	24	18	9,5	532	11,2
1962/63	25,9	21,5	11,1	618	10,5
1963/64	28,6	21,4	11,9	681	11,1

Sensibile è l'aumento dell'indice al 15° anno che passa dal 19 % al 28 %; non così accentuato l'indice al 19° anno (7,1 %-11 %).

Non assistiamo ancora per il momento a un aumento della scolarità femminile (fatta eccezione della scuola magistrale) ma è doveroso ricordare che un buon numero di ragazze, dopo la fine dell'obbligo scolastico, frequenta istituti fuori cantone. Per chiudere questa breve rassegna che concerne l'attività pedagogica del Ticino durante il 1964, ricordiamo il riuscito esperimento di trasferire in centri universitari i corsi per la formazione dei docenti di scuola maggiore (Pavia e Neuchâtel). Anche il problema dei libri di testo, che tanti interventi ha sollevato in Gran Consiglio, si avvia verso la sua realizzazione pratica.

Oggi abbiamo a disposizione per le prime classi del ginnasio e delle scuole maggiori un eccellente testo di geografia del Ticino e della Svizzera e si sta programmando l'elaborazione di un testo di storia.

È certo che i problemi sollevati dalla situazione attuale della scuola ticinese sono parecchi e tali da imporci non solo uno sforzo finanziario, bensì una continua opera di persuasione psicologica e morale.

Elzio Pelloni